

Buongiorno a tutte e a tutti.

Innanzitutto vi ringrazio a nome dell'ANPI sezione di Como "Perugino Perugini" per aver risposto al nostro appello a rendere onore alla memoria dell'amico e compagno Renzo Pigni.

Saluto e ringrazio a nome dell'ANPI i parenti, le autorità presenti, rappresentanti di partiti associazioni e sindacati, le amiche e gli amici, le compagne e i compagni intervenuti.

Ricordiamo Renzo con affetto, persona sempre franca, lucida e sincera nelle analisi politiche e storiche, prodigo di consigli e suggerimenti, disponibile a parlare alle iniziative pubbliche. Soprattutto ricordiamo il suo impegno con i giovani nelle scuole sul tema della Resistenza, delle partigiane e dei partigiani, dei valori e principi cardine della nostra Costituzione e particolarmente del Monumento alla Resistenza europea, che insieme al sindaco Spallino contribuì a far nascere e che ha sempre avuto a cuore nei suoi discorsi e impegni.

Viviamo tempi carichi di preoccupazioni: la crisi economica, le tante diseguaglianze sociali; i diritti sociali da tutelare come la sanità pubblica e la scuola pubblica; le libertà individuali da difendere ed affermare; le tante guerre che ancora oggi nel mondo portano immani sofferenze, migliaia di morti tra civili e bambini; i cambiamenti climatici che oltre a squilibri ambientali producono tragedie sui territori; i continui episodi di razzismo e di violenza da parte di formazione neofasciste non ancora messe al bando da parte dello Stato repubblicano; i frequenti episodi di apologia del fascismo, di pratica e propaganda dei suoi disvalori, in particolare da parte di alcuni rappresentanti delle Istituzioni; la questione migratoria, conseguenza dei rapidissimi cambiamenti del mondo, che richiede seri investimenti nella rete dell'accoglienza, della solidarietà e soprattutto dell'integrazione; i continui tentativi di revisionismo storico e di mistificazione della storia nel solco del falso mito degli "Italiani brava gente" e non per ultimo il tema della violenza maschile sulle donne che si alimenta da una concezione patriarcale della società.

Si ridefinisce quindi nella realtà quotidiana una parte dei nostri compiti: agli obblighi legati alla memoria e ai sacrosanti riti laici ad essa legati, come le commemorazioni di oggi, si aggiunge – e sottolineo: si aggiunge, non si sostituisce – un impegno civile e sociale teso sia all'attività di formazione civica e culturale – soprattutto nelle scuole –, sia alla difesa e diffusione di quei valori costituzionali nati grazie alla lotta armata di Resistenza contro il nazifascismo, che hanno sempre guidato l'operato di Renzo.